I.GM.4.10

FORIS PUGNÆ

INTUS TIMORES

giovedì sera

la tua lettera viene a rinnovar-
mi la sensazione della tua
voce, della tua anima —
aspettata con gioia, senza tremore
anche se avesse ritardato perchè solo
avrei pensato che non t'era stato
possibile prima.

Spero ancora di poter finire
tutto per lunedì e rivederti
presto allora nella rinnovazione
continua del nostro amore.

A tuo fratello ho scritto poche
ore prima di partire da Roma;
ma non credo gli possa essere arrivato
in tempo per aver prodotta la
tristezza di cui tu mi scrivi:
Del resto io comprendo: se avessi avuto

anch'io in sorte una sorella,
una sorella come te, avrei avuto
un attaccamento così eccessivo,
che forse avrebbe fatto male a
me e ad essa

Così è che ora tutti i miei affetti,
tutto quello che non ho mai avuto,
che non ho mai provato, si radu-
na attorno a te, in te, come unica
sorgente di tutto. Così forse troppo
peso ti do, troppo pretendo da te,
di amore e di amicizia, di pazienza
e di cura, di obbedienza e di consiglio,
di passione e di affetto; ma nel
tuo piccolo corpo è una fiamma
così grande di bene che tutto dentro
vi traluce e può ardere.

I.GM.4.10A



VERONA-LEGNAGO-ROVIGO 39

Signorina Velia Ritta
Villaruffo Monti Parioli Roma

VERONA-LEGNAGO-ROVIGO 39
-4.2.15

ROMA
5.II.15.11
CENTRO

ROMA
5.II.15.11

FORIS PUGNAE
INTUS TIMORES

I.Ch.L.10.8